



VENERDI 5 GENNAIO 1996

Negli ultimi dodici mesi la temperatura media sulla Terra è stata la più alta mai registrata

## 1995, nuovo record del caldo

PIETRO GRECO

Il 1995 è stato l'anno più caldo del secolo. Anzi, il più caldo dal 1860, anno in cui si è iniziato a raccogliere i dati per la valutazione della temperatura media della Terra. Ad affermarlo, secondo quanto riportato ieri dal *New York Times*, sono due tra i maggiori centri per lo studio del clima globale: il *British Meteorological Office* e il *Goddard Institute for Space Studies*

della Nasa. Gli inglesi, insieme ai colleghi della University of East Anglia, pariano di una temperatura media planetaria che, nel 1995, ha raggiunto il valore di 14,84 gradi. Il valore, per la verità, non sarebbe il maggiore in assoluto degli ultimi 135 anni. Ma certo è tra i più elevati. Gli americani, invece, sostengono che la temperatura media del pianeta è stata di 15,38

Dal '60 a oggi una crescita ininterrotta Da Londra e New York dati allarmanti

gradi. E, quindi, è stata la più alta della intera serie storica disponibile. La differenza, per altro non eclatante, è dovuta ai metodi, un po' diversi, di rilevazione. Ma l'importanza di questi risultati non sta tanto nello stabilire se sia stato davvero il 1995 l'anno del record. Quanto nella conferma di un trend, che vede la temperatura media planetaria salire ininterrottamente dagli anni 60 in poi. E che caratteriz-

za un intero e, ormai, lungo periodo, quello che comprende gli anni 80 e gli anni 90, come il più caldo degli ultimi 135 anni. Un anno record è evento del tutto normale in un sistema, quello climatico, che si caratterizza per la sua variabilità. Quindici anni o trent'anni sono, invece, l'indizio forte, anche se non la prova definitiva, di un processo in atto.

SEGUE A PAGINA 4



## Adolescenti per sempre

FULVIO ABBATE

C'È UNO SCRITTORE francese, il cui nome è Paul Nizan, che in un suo romanzo sputa veleno sul mito del vent'anni. Secondo lui, quell'età custodisce tutti i germi del disagio, o meglio, tutto il male possibile. Si tratta di un'esagerazione, magari così penseranno i nostri lettori, ignorando però che al mondo esiste sicuramente qualcun altro, una creatura tanto sincera da estendere un pensiero così spietato, così inappellabile anche all'adolescenza. Quell'artista nichilista, sono i di forse perché, ancora adesso, ho l'impressione d'essere appena tornato, e per giunta in monopattino, da quel tempo difficile, tanto da sentirmelo sempre addosso. Giorni per nulla facili, anzi un laboratorio di continue delusioni; un vero inferno di certezze nebbiose, se vogliamo dirla tutta. Certo, devo ammettere anche i vantaggi e lo stupore custoditi da quell'età. Fu proprio allora, in quei mesi, che feci la scoperta della notte, o meglio, mi resi conto che la vita continuava a bruciare perfino nelle sue ore buie, che fino ad allora avevo conosciuto soltanto quando la febbre mi teneva sveglio. Tuttavia anche la notte, autentica conquista dell'adulto, doveva ben presto riservarmi alcune cattive sorprese. In quelle prime notti adulte, ero un adolescente curioso e attento alle cose del mondo. Se non altro perché mi avevano tirato su come fossi il pretendente a chissà quale trono, una sorta di piccolo Hiro Hito, e per questa ragione mi guardavo intorno con la curiosità avida di chi prende finalmente possesso di tutto ciò che gli appartiene per decreto familiare. Scoprendo subito che, nonostante tutto, davvero non c'era proprio nulla di cui gioire. Infatti, il quartiere che cominciavo a conoscere da solo non s'accorgeva della mia persona, del suo piccolo erede al Trono del Crisantemo, e per giunta, spesso e volentieri, si prendeva gioco di me e di tutti gli altri piccoli imprenditori che in quegli stessi giorni, in quelle stesse notti scoprivano le mie stesse cose. E perfino fra di noi, piccoli futuri sovrani, non si può dire che le cose andassero molto bene.

SEGUE A PAGINA 3

## River e i suoi fratelli

Con «Stand By Me» arrivava una nuova generazione di divi. Ma...

CRISTIANA PATERNO  
A PAGINA 3



## CLAMOROSO AL CERN In laboratorio creati atomi di anti-materia

GINEVRA. La prima creazione di un atomo di anti-materia è avvenuta al Laboratorio europeo per la ricerca delle particelle (Cern) di Ginevra. Dopo anni di tentativi i ricercatori sono finalmente riusciti a produrre atomi di anti-idrogeno. La notizia, diffusa ieri a tarda sera, è stata ufficialmente confermata. Questa «produzione» annuncia una nota del Cern - ha aperto la porta all'esplorazione sistematica dell'antimateria.

La ricerca è stata eseguita da un gruppo internazionale di ricercatori tra i quali il tedesco Walter Oertel e l'italiano Mario Macri, dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn). Sono nove gli atomi di anti-idrogeno che sono stati prodotti. Ognuno di loro ha avuto vita brevissima: ha vissuto per circa 40 miliardesimi di secondo.

Lo studio del comportamento dell'anti-idrogeno dovrebbe permettere in particolare di verificare la teoria della simmetria tra materia e antimateria. All'opposto, se il comportamento dell'anti-idrogeno dovesse differire, anche solo minimamente, da quello dell'idrogeno ordinario molti assiomi e teorie risulterebbero violati. Si tratta di un intero nuovo campo di indagine per i fisici.

Gli anti-protoni, come è noto, non esistono in natura. Sarebbero infatti spariti poco dopo la nascita dell'Universo, ma possono essere prodotti in laboratorio. Per creare un atomo di antimateria, i ricercatori hanno scelto l'atomo più semplice quello dell'idrogeno: un solo protone attorno al quale gravita un solo elettrone. Per creare l'anti-idrogeno, i ricercatori hanno quindi preso antiprotoni e li hanno fatti collidere con atomi di xenon (gas nobile) per creare coppie di elettroni e anti-elettroni (positroni): molto raramente positroni e anti-protoni si sono legati per formare atomi di anti-idrogeno. Ma alla fine l'esperimento è riuscito.

La prossima tappa, quando la tecnica permetterà di immobilizzare l'anti-materia per almeno qualche secondo, consisterà nel verificare se l'anti-idrogeno funziona come l'idrogeno ordinario ed in particolare se anche lui è attratto dalla forza gravitazionale.

«Si tratta di un'apertura per il futuro della ricerca sull'antimateria che dovrebbe dare una definitiva certezza alle teorie di simmetria», ha commentato Macri. In parole povere molte delle teorie della fisica moderna potranno trovare conferme o smentite certe.

## Germania, lezioni di antisemitismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE A BERLINO  
PAOLO SOLDINI

CHI È LA colpa della seconda guerra mondiale? Degli ebrei, naturalmente. E Hitler? Che c'entra Hitler: lui, «ovvero», il conflitto non lo voleva e «ovette» subirla giacché gli ebrei (sempre loro) avevano aperto le ostilità già nel 1933. Poi venne l'Olocausto, ma non esageriamo, poiché è dimostrato (e già) che le camere a gas sono una favola e che Auschwitz non fu un campo di sterminio. Tutte invenzioni della propaganda. Che durano, peraltro, fino ai giorni nostri, nel quali un nero non lo si può chiamare «negro» e domina «la dittatura dell'antifascismo».

Il mondo è pieno di gente che legge la storia al rovescio e la Germania, che con il suo proprio passato ha un rapporto tanto delicato, si sa, non fa eccezione. E però anche qui qualche problema si pone se a diffondere la «menzogna di Auschwitz» (e cioè la negazione dell'Olocausto, punita espressamente dal codice della Repubblica federale), a sostenere che furono gli ebrei a scatenare la guerra o a rivendicare il diritto di offendere quelli che hanno un colore di pelle non proprio «tede-

scio» non sono dei fessacchiotti qualunque, e neppure degli esponenti «politici» dell'estrema destra, ma dei docenti universitari con tanto di cattedra e di studenti.

E già, quelle perle di cultura e di democratico sentire citate all'inizio vengono proprio dalle bocche di professori in carica, regolarmente autorizzati e regolarmente pagati con i soldi dei contribuenti, una significativa rappresentanza della cinquantina che, secondo un'inchiesta pubblicata nell'ultimo numero del settimanale «Stern», costituirebbe l'avanguardia dell'esercito della «nuova destra» nelle università tedesche. A propagandare la «menzogna di Auschwitz», per esempio, è il prof. Robert Hepp, titolare di sociologia a Vechta, in Bassa Sassonia, e co-fondatore, insieme con l'ex presidente dei *Republikaner* Franz Schönhuber e diversi colleghi, di un fantomatico «Consiglio tedesco» a Bad Homburg. Ai suoi studenti Hepp propone testi che negano «scientificamente» la verità storica dell'Olocausto e poi s'arrabbia perché gli al-

lievi restano attaccati ai loro «tabù» come «membri di tribù primitive polinesiane». Il professore, per non fare il «primitivo» e finire sotto processo, utilizza testi scritti da altri e le sue «convinzioni» le esterna solo in note a piè di pagina scritte in latino. Geniale, no?

Mai quanto il suo collega Werner Pfeifenberger, incaricato di Scienze politiche all'università di Münster. Per una pubblicazione del partito «liberale» austriaco di Jörg Haider, Pfeifenberger ha scritto un saggio in cui spiega come e perché fu la comunità ebraica internazionale, nel '33, a dichiarare guerra alla Germania. Colpa degli stessi ebrei, dunque, se poi ci fu qualche persecuzione, la quale, comunque, non deve essere il pretesto di «illimitate pretese di risarcimento». Visto che furono gli ebrei a volere la guerra, si spiega anche la convinzione d'un altro esimio professore, il titolare della cattedra di Scienze politiche e Didattica delle scienze sociali a Würzburg Paul-Ludwig Weinacht, il quale tiene un corso per riaccendere i «sentimenti nazionali»

degli studenti e ritiene che Hitler non abbia mai voluto il conflitto militare e che ne sia stato, anzi, travolto suo malgrado. Chi la pensa altrimenti è vittima della propaganda dell'antifascismo, quella che ha rovinato la coscienza di sé della Germania e che un altro «capitano coraggioso» della «nuova destra», il politologo della prestigiosa università di Bonn Hans-Helmuth Knütter, invita gli studenti a combattere senza esitazioni.

Certo, una cinquantina di «cattivi maestri» parecchie centinaia di professori universitari non sono poi moltissimi e hanno ragione i ministri dell'Istruzione dei vari Länder quando fanno notare che anzi in Germania la situazione è migliore che altrove. Sarà. Intanto il capo dei servizi segreti interni di Amburgo Ernst Uhrlau vede il rischio di una «intellettualizzazione» della destra estrema che potrebbe portare a un «68 di destra». E resta sconsolatamente senza risposte la domanda del responsabile del gruppo di lavoro della Spd contro la violenza e l'estremismo di destra Siegfried Vergin: «Chi proteggerà gli studenti da questi professori?»

## Anno quinto Numero uno

Cari lettori, carissime lettrici, è merito vostro se la bella avventura de «Il Salvagente» continua. Per questo vi offriamo in regalo con il



primo numero del '96 la «Guida alla sicurezza» dell'Istituto per il marchio di qualità che aiuta a evitare incidenti con gli elettrodomestici. E buon anno a tutti!

IL SALVAGENTE

Giornale + Guida  
in edicola da giovedì a 2.000 lire